



## anello Val Artugna (1347 m)



Sopra la Val Artugna

**Area - Località:** Dardago – Val Artugna 430 m

**Dislivello:** 1150 m

**Tempi:** 6/7 h

**Difficoltà:** EE

**Valutazione:** ▶▶▶

**Appoggi:** nessuno

**Aggiornamento:** marzo 2014

Anello sopra Val Croda e Val Artugna da est ad ovest e discesa sopra il torrente Artugna. La seconda parte, che taglia i ripidi pendii sotto il monte Candole, va effettuata con ottime condizioni del terreno e con assoluta confidenza su ripidi traversi erbosi ed a tratti poco marcati. Piacevole anche se lunga la discesa sopra l'orrido.

### ACCESSO

Da Aviano ci si porta a Dardago sin dentro la Val Artugna (indicazione Val di Croda), che si risale su comoda rotabile sino al termine - parcheggio chalet Belvedere (430 m).

### DESCRIZIONE

Dalla costruzione si imbecca il **990a** che salendo direttamente nel bosco incrocia subito la rotabile chiusa al traffico. Ad un successivo bivio si segue a sinistra su **984a** lasciando a destra l'indicazione del *Sentiero della Memoria* per il rientro. Poco oltre si incrocia nuovamente la stradina, la si attraversa (tabella) ed iniziando un progressivo innalzamento verso sud ci si porta poco sopra il Col Scussat. Al bivio ora a destra su **984** ove inizia un costante e più marcato superamento di un aperto pendio su comodi tornanti e chiare indicazioni. Si raggiunge una tabella della località Ciavalir e pochi passi oltre i ruderi dell'omonima casera (1019 m – 1.20').

Si prosegue a nord raggiungendo un'ampia radura aperta dalla quale una breve digressione a sinistra porta a casera Val di Lama e poco oltre alcuni colletti si scende alla pozza Lama (1104 m – 0.20').

I segnavia conducono oltre il piccolo specchio d'acqua e risalendo il pendio ci si addentra per poco nel bosco costeggiando la vicina cresta a destra. Con un breve traverso a destra si esce sulla linea di cresta per tagliarla lungo un piacevole e comodo traverso esposto ad est. Ancora in falsopiano nel bosco per uscirne subito nei pressi di altri ruderi. Si rientra tra la vegetazione su camminamento appena più stretto dove la pendenza rimane contenuta e con sensibile discesa si accostano i ruderi dei casoni Centolina; pochi metri dopo tocchiamo il bivio che in prosieguo diritto verso nord porta a casera Valle Friz (1347 m – 1.00').

Noi prendiamo il ramo destro su segnavia **984a** scendendo decisamente e con qualche cautela nel canale sassoso ora segnalato anche con numerosi ed evidenti ometti. Ci si tiene sulla sinistra sotto le pareti in vista del colatoio ghiaioso poco sotto che si allarga verso valle. Un più agevole sentiero taglia il pendio sino ad un primo bivio non segnato che scende al ghiaione sottostante per una veloce ma faticosa discesa diretta sulla Val Grande e subito dopo alla deviazione segnalata per la discesa diretta del Pissol come continuazione del **984a** (1100 m – 0.30').

*Variante diretta per il Pissol:*

*La discesa per il Pissol consente di risparmiare un'ora e più e porta direttamente al PP per ripide tracce in bosco ben segnate seppur a volte esigue, mai comunque pericolose. Motivo per il quale tale variante, seppur meno panoramica, è da preferirsi in caso di neve o umido sul percorso, evitando i ripidi e poco segnati verdi di cui all'originario percorso che segue.*

Si prosegue a sinistra sul **990** che taglia la base dei pendii del Monte Candole inizialmente su terreno agevole seppur sempre accompagnati a destra dagli scoscesi prati. Nei pressi di un panoramico colle la traccia sale ripidamente a sinistra superando un pendio direttamente e poi in diagonale. Al limitare di una lingua ghiaiosa ci si tiene sulla sinistra ancora sul ripido per attraversarla più sopra. I segnavia – compresi anche alcuni paletti nel terreno – guidano lungo un esposto traverso dove la traccia a tratti è poco marcata e la progressione è resa più impegnativa, peraltro delicata in caso di neve o bagnato. Si passano alcuni colletti segnalati e dopo un ultimo traverso si incrocia un tornante della lunga sterrata che da valle collega le varie malghe della zona (1370 m – 0.40').

### DISCESA

Poche centinaia di metri sulla sterrata in discesa e dopo una ampia curva si diparte a destra una esigua traccia scarsamente segnalata che scende nel pendio tra gli alberi e successivamente in zona aperta disseminata di gradoni di roccia. Si ignora una segnalazione per Dardago **994** e ci si orienta a sinistra rivenendo il camminamento segnato nei pressi di un grosso ed isolato albero. Si prosegue sul sentiero senza puntare agli evidenti tornanti presenti poco lontano sulla dorsale alla nostra destra. Dopo una breve passaggio in bosco si giunge ad una radura poco segnalata per restare sulla sinistra a riprendere i segnavia ed incrociando nuovamente la sterrata nei pressi di una fatiscente costruzione un tempo adibita a ricovero (1130 m – 0.40').

Sebbene la discesa a valle possa essere percorsa interamente lungo la mulattiera e preferibile seguire le varie deviazioni che si troveranno sulla sinistra che oltre ad accorciare il percorso presentano migliori vedute ed ambienti. Si segue ora la sterrata per alcune curve sino alla prima deviazione ben segnalata che evita alcuni tornanti. La si incrocia nuovamente più sotto per lasciarla subito ed accostarsi sensibilmente sulla bassa valle dove corre il torrente. Dopo l'ennesimo incrocio con la stradina la si segue per alcune svolte per imboccare l'ultima deviazione, la più suggestiva, che permette alcuni scorci

sull'orrido sottostante. In costante discesa si mette piede sulla stradina presso l'indicazione del *Sentiero della Memoria* presso la sbarra che anticipa di poco il rientro al PP (430 m - 1.20').

### Note

Escursione primaverile-autunnale che attraversa completamente da ovest ad est l'evidente vallata-conoide riconoscibile a grande distanza dalla pianura esattamente sotto al gruppo del monte Cavallo.

### Collegamenti

Da casoni Centolina: a nord su **984** per casera Valle Friz

Dal secondo incrocio con sterrata: a nord **990** / a sud per casera Castaldia e rientro sopra Crode di San Tome

